

V
ARIA

Il mondiale di Formula uno ad alta tensione Damon domina il G.P. di Germania, ma deve arrendersi al penultimo giro per lo scoppio di un pneumatico, dando via libera ad Alain

Colpo di fortuna

Una gomma tradisce Hill, vince Prost

Una ruota bucata toglie a Damon Hill la soddisfazione del suo primo successo in Formula Uno e regala ad Alain Prost la vittoria numero cinquantuno, la settima della stagione. Dietro la Williams del vincitore uno scatenato Schumacher con la Benetton, mentre Senna dopo una grande rimonta deve accontentarsi del quarto posto. La Ferrari di Berger è sesta, quella di Alesi settima

CARLO BRACCINI

■ **HOCKENHEIM.** Vittoria numero sette per Alain Prost, sempre più solo al comando di Formula Uno che in pochi momenti della sua storia ha subito una supremazia tanto schiacciante come quella del francese e della sua Williams-Renault. Sette successi in dieci Gran Premi finora disputati e a sei gare dal termine della stagione (in Australia, il 7 novembre), ben ventisei punti di vantaggio sul nemico di sempre, Ayrton Senna. Che Prost e la Williams in condizioni normali (cioè quando non piove) fossero praticamente imbattibili lo si sapeva da tempo; a Hockenheim però è emerso un Alain Prost in versione «patto col Diavolo», in grado di reagire agli attacchi personali con determinazione ma soprattutto

con tanta fortuna. Ne sa qualcosa Damon Hill, scalpitante compagno di scuderia del Professore che a due giri dal suo primo traguardo da vincitore in Formula Uno era il pneumatico posteriore sinistro e regalò a Prost, dodici secondi più dietro, l'ennesimo Gran Premio. E dire che stavolta contro il francese dal grosso naso ci si erano messi in tanti. Appena dopo la partenza, una manovra azzardata di Senna finisce in un contatto con la Williams dell'odiato Prost. Tocca però al brasiliano della McLaren avere la peggio e ripartire tra gli ultimi dopo una uscita di pista senza gravi conseguenze per la vettura. Qualche giro più tardi i commissari di gara attribuiscono inspiegabilmente a Prost la responsabilità dell'ac-

ORDINE D'ARRIVO

1. Alain Prost, (Fra) Williams-Renault, 1h 18' 40,885" (233,861 km/h).
2. Michael Schumacher, (Ger) Benetton-Ford, a 16,664"
3. Mark Blundell, (G.B.) Ligier-Renault, a 59,349"
4. Ayrton Senna, (Bra) McLaren-Ford, a 1' 8,229"
5. Riccardo Patrese, (Ita) Benetton-Ford, 1'31,516"
6. Gerhard Berger, (Austria) Ferrari, 1'34,754"
7. Jean Alesi, (Fra) Ferrari, 1'35,841"
8. Martin Brundle, (G.B.) Ligier-Renault, a 1 giro.
9. Karl Wendlinger, (Austria) Sauber, a 1 giro.
10. Johnny Herbert, (G.B.) Lotus-Ford, a 1 giro.
11. Christian Fittipaldi, (Bra) Minardi-Ford, a 1 giro.
12. Philippe Alliot, (Fra) Larrousse-Lamborghini, a 1 giro.
13. Thierry Boutsen, (Bel) Jordan-Hart, a 1 giro.
14. Pierluigi Martini, (Ita) Minardi, a 1 giro.
15. Damon Hill, (G.B.) Williams-Renault, a 2 giri.
16. Michele Alboreto, (Ita) Lola-Ferrari, a 2 giri.
17. Derek Warwick, (G.B.) Footwork-Mugen-Honda, a 3 giri.

CLASSIFICA COEFFICIENTI

- 1) Williams Renault 105 punti; 2) McLaren Ford 53; 3) Benetton Ford 47; 4) Ligier Renault 19; 5) Lotus Ford e Ferrari 10; 7) Minardi Ford 7; 8) Sauber 6; 9) Larrousse Lamborghini 2; 10) Footwork Mugen Honda 1.

caduto e lo penalizzano con uno «Stop and Go» (sosta forzata al box) di dieci secondi, che tra decelerazione e accelerazione ne valgono in classifica almeno il doppio. Tutti contro Prost dunque (magari con un pizzico di malafede, così tanto per riaccendere un po' lo spettacolo agonizzante), ma lui vince lo stesso.

leri in Germania la Formula Uno ha dimenticato per un attimo la crisi e le incertezze delle ultime stagioni e il merito non è solo di quel minimo di bagarre che si è vista in pista quanto della ottima gara di Michael Schumacher, idolo di Hockenheim. Il pilota della Benetton è finito secondo a sedici se-

condi da Prost e ce l'ha messa proprio tutta per ben figurare. Alle sue spalle la Ligier di Mark Blundell, con la squadra francese tornata ai vertici grazie alla competitività del suo V10 Renault, mentre Ayrton Senna, quarto davanti a Patrese, ha rimediato tre punti mondiali da una gara che già al primo giro poteva essere irrimediabilmente compromessa. Punticione mondiale, quello del sesto posto, anche per la Ferrari di Gerhard Berger ma il vero capolavoro dell'austriaco è stata la lunga battaglia con il rimontante Senna. Più rapida della Ferrari sul misto, la McLaren del brasiliano non lo era altrettanto sui veloci rettilinei dell'Hockenheimring e Senna, vista la difficoltà di passare Berger ha addirittura preferito anticipare il suo cambio di pneumatici. Il settimo posto di Jean Alesi completa la trasferta tedesca delle «rosse» e, sempre in tema di squadre di casa nostra, le due Minardi di Fittipaldi e Martini hanno entrambe terminato la gara, rispettivamente undicesima e quattordicesima. Giornata no, l'ennesima, per la Lola della Scuderia Italia, con Michele Alboreto e Luca Badoer costretti al ritiro.



CLASSIFICA PILOTI	TOTALE	CIRCUITO															
		Sudamerica 143	Brasile 203	Europa 11/4	San Marino 25/5	Spagna 25/5	Monaco 23/5	Canada 13/6	Francia 4/7	Inghilterra 11/7	Germania 25/7	Ungheria 15/8	Belgio 23/8	Italia 12/9	Portogallo 26/9	Giappone 24/10	Australia 7/11
PROST	77	10	4	10	3	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10
SENN	50	6	10	10	6	10	3	2	3	3	3	3	3	3	3	3	3
SCHUMACHER	36	4	6	4	6	4	6	4	6	4	6	4	6	4	6	4	6
DAMON HILL	28	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6
PATRESE	11	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
BLUNDELL	10	4	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
BRUNDLE	9	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
HERBERT	9	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3
BERGER	6	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
LEHTO	5	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
FITIPALDI	4	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
ALESI	3	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
ALLOT	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
BARBAZZA	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
ZANARDI	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
WENDLINGER	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
WARWICK	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1

1° giro: nel tentativo di attaccare il francese, la McLaren di Senna tocca la Williams di Prost all'ingresso della prima chicane. Il brasiliano ha la peggio e finisce fuori pista.
6° giro: Prost supera la Benetton di Schumacher e si porta in seconda posizione, all'inseguimento del compagno di squadra Hill.
8° giro: dopo Schumacher è la volta di Hill e Prost si porta in testa alla corsa.
10° giro: lo «Stop and Go» di 10 secondi inflitto dai commissari a Prost fa tornare Hill al comando. Dopo la sosta obbligata Prost riparte in settima posizione.
19° giro: Senna in rimonta arriva alle costole della Ferrari di Berger. Ma l'austriaco resiste e alla fine Senna preferisce fermarsi al box per il cambio dei pneumatici.
28° giro: Senna conquista il sesto posto e rientra in zona punti.
42° giro: a due soli giri dal termine la Williams di Hill, che non aveva cambiato le gomme, fora il pneumatico posteriore sinistro e l'inglese deve lasciare la prima posizione a Prost.
45° giro: dopo 306 chilometri di gara Alain Prost taglia vittorioso il traguardo di Hockenheim davanti a Schumacher e Blundell.

Campionati europei di nuoto

Da giovedì la rassegna continentale a Sheffield. Italia con molti assenti e pochi assi

Gli azzurri senza salvagente

■ Da giovedì prossimo Sheffield (Gran Bretagna) ospiterà i campionati europei di nuoto, uno degli appuntamenti cardine di questa estate sportiva. L'Italia acquatica si presenta alla manifestazione in tono dimesso, puntando quasi tutto sulla pallanuoto con il «Settebello» campione olimpico. Non particolarmente accreditata nei tuffi e nel sincronizzato, la spedizione azzurra rischia di deludere nelle gare di nuoto, da sempre l'asse portante della rassegna continentale. Assenti per vari motivi Lambertini, Sacchi e Gleria, i tecnici si affidano soprattutto all'esperto Ste-

fano Battistelli che punta ad una medaglia nei 200 dorso. Speranze da podio anche per la rivelazione italo-argentina, Luis Alberto Laera, nei 100 farfalla. Assai debole la rappresentativa femminile, con la trentenne Dalla Valle che si appresta a recitare ancora una volta il ruolo della «capitana». Una situazione di involuzione che chiama in causa anche la responsabilità della Federazione. Ne parliamo con Bubi Dennerlein, per un decennio ct della squadra azzurra, oggi direttore tecnico dell'«Aniene», una delle più prestigiose società natatorie italiane.

L'INTERVISTA

L'ex ct Dennerlein «Laera il nome nuovo»

■ ROMA. Allora Dennerlein, come vede la squadra azzurra in questi Europei di nuoto? Indubbiamente non ci possiamo aspettare dei risultati all'altezza di quelli ottenuti negli ultimi anni. Le defezioni di Lambertini, Sacchi e Gleria si faranno sentire. Vedo due uomini in grado di lottare per una medaglia, Battistelli e il delphinista Laera. Un altro buon elemento è il dorsista Merisi, senza dimenticare Trevisan nei 200 stile libero. Nel settore femminile il discorso è più preoccupante. Bisognerà affidarsi alle «vecchie bandiere» Dalla Valle, Vigarani e Tocchini.

MARCO VENTIMIGLIA
zione è l'italo-argentino Laera. Qualcuno lo vede sul podio del 100 farfalla. È un ragazzo che ha fatto dei progressi enormi. Me lo ricordo quando si presentò da me al circolo «Aniene» appena arrivato in Italia. Poi perse un anno andando a nuotare a Taranto. Infine, è arrivato a Torino dove ha trovato il giusto equilibrio fra sport e studio. Quest'anno ha realizzato dei tempi di valore mondiale, occorrerà vedere come assorbirà l'impatto con una grande manifestazione internazionale.

nente. Un patrimonio che sembra essere stato dissipato in pochi anni. Io credo che nell'emergere di una grande squadra ci sia anche una componente casuale. Gli Europei di Bonn coincidero con l'esplosione di Lambertini e Gleria e, nel settore femminile, le atlete oggi troppo «mature» si trovarono invece all'apice delle loro possibilità. Bisogna poi considerare il livello degli avversari. Nel 1989 la grande Germania Est era ormai giunta al capolinea e c'era sicuramente una concorrenza minore rispetto all'attuale.

Ci sono, però, delle responsabilità federali. Tecnici che dopo aver «formato» un atleta di alto livello hanno tirato i remi in barca. Magari preferendo gestire una piscina piuttosto che continuare ad allenare a bordo vasca.

Sono cambiati i tempi. Oggi i tecnici di nuoto sono numerosi e sottopagati. Se un allenatore di livello si accorge di guadagnare meno di un istruttore che insegna i primi rudimenti ai bambini, è naturale che finisca coi pors una domanda. E se non lo fa lui, lo stesso interrogativo glielo pone la sua famiglia.

Nel settore femminile è note fonda. Le poche speranze di medaglia sono affidate alla trentenne Manuela Dalla Valle. Fra le donne è mancato il ricambio generazionale. È un po' l'opposto di quanto accadeva nel passato: prima le ragazze si ritiravano a 16-17 anni d'età ed il ricambio era in un certo senso obbligato. Adesso, anche per le maggiori opportunità economiche, la carriera agonistica ha una durata maggiore, però c'è difficoltà a far emergere le nuove leve.

Agli Europei di Bonn '89 gli azzurri si proposero come la squadra-novità del conti-



GLI AZZURRI

UOMINI
Battistelli Stefano
Bensi Massimiliano
Bianchini Luca
Cecchi Andrea
Giusperti René
Idini Emanuele
Laera Luis Alberto
Merisi Emanuele
Siciliano Pier Maria
Trevisan Massimo
Zorzan Bruno

DONNE
Bianconi Lara
Borgato Caterina
Dalla Valle Manuela
Donati Elena
Salvalio Francesca
Tocchini Ilaria
Vallorini Cecilia
Vianini Cecilia
Vigarani Lorenza

Manuela Dalla Valle, 30 anni, è l'azzurra più accreditata per gli Europei. In alto a destra, Massimo Trevisan

IL PROGRAMMA

Martedì 3 agosto			Venerdì 6 agosto		
100m st. libero	F	400m st. libero	M	100m farfalla	F
100m rana	M	200m rana	M	200m rana	F
400m misti	F	100m rana	F	100m rana	F
200m st. libero	M	4x100m st. libero	M		
4x200m st. libero	F				
Mercoledì 4 agosto			Sabato 7 agosto		
100m farfalla	M	200m farfalla	M	200m misti	F
200m st. libero	F	50m st. libero	M	200m st. libero	F
400m misti	M	800m st. libero	M	100m dorso	F
200m rana	F	100m dorso	M	4x100m mista	F
4x200m st. libero	M				
Giovedì 5 agosto			Domenica 8 agosto		
400m st. libero	F	200m farfalla	F	200m misti	F
100m st. libero	M	50m st. libero	M	1500m st. libero	M
100m dorso	F	1500m st. libero	M	200m dorso	F
100m dorso	M	4x100m mista	F		
4x100m st. libero	F				

M: maschili; F: femminili



IL PERSONAGGIO

Trevisan ritrovato fissa l'appuntamento «Vediamoci in finale»

■ C'era una volta una staffetta veloce, giovane e veloce. Messi insieme, Lambertini, Gleria, Battistelli e Trevisan non superavano gli ottant'anni d'età quando vinsero alla grande la 4x200 stile libero dei campionati europei di Bonn '89. Poteva essere l'inizio di un ciclo storico per il nuoto nazionale, ed invece... Passò una stagione e al termine di una visita medica una brutta notizia oscurò il volto sempre sorridente di Massimo Trevisan: «Si riscontra un'aritmia cardiaca che rende necessaria la sospensione dell'attività agonistica». Un fulmine a ciel sereno per l'atleta lombardo, praticamente la parola fine alla sua carriera e al sogno di una staffetta in cima al mondo. Ed in effetti, quel quartetto sul gradino più alto del podio rimase un'immagine non più replicata. Ma, e qui sta la sorpresa, non è stato Trevisan l'incolpevole responsabile del dissolversi di quell'aureo quartetto. Lui, quasi contro l'evidenza, continuò a non darsi per vinto nonostante lo scetticismo dei dottori. E dopo un'odissea di altri controlli - mentre Gleria smetteva, Lambertini entrava in crisi agonistica e fisica, Battistelli doveva fare i conti con una spalla fuori uso - Massimo è infine riuscito a vincere la sua battaglia ottenendo di nuovo l'«dondeità» agonistica.

«I problemi di allora sono definitivamente cancellati - ricorda Trevisan - Anzi, quella vicenda forse mi ha dato le motivazioni per continuare che invece sono mancate ad alcuni miei compagni di squadra. E mentre il lungo stop medico aveva influenzato il mio rendimento alle Olimpiadi di Barcellona, costringendomi ad affrettare la preparazione nei mesi precedenti, in questa stagione tutto è andato secondo i programmi. Posso dire che mi presento agli Europei conscio di essermi allenato al meglio. Un Trevisan fiducioso, quindi, che però non si sbottona più di tanto quando si tratta di fare pronostici su Sheffield: «Agli Europei disputerò 200 e 400 stile libero, anche se la gara su cui punto è quella più breve. Obiettivo? Soltanto uno, arrivare alla finale. Una volta entrato fra i migliori otto, il resto si vedrà». Quali saranno i più accreditati pretendenti al titolo dei 200? «In questa specialità il meglio dell'Europa coincide con il meglio del mondo. I favoriti sono il russo Sadoviy, lo svedese Holmertz e il finlandese Kasvio, i primi tre delle Olimpiadi».